

INTERVISTA

Sebastiano Zanolli

Amministratore delegato 55DSL

«Fuori dal tunnel con idee e formazione»

Secondo il manager il vero nemico è la paura

di **Eleonora Vallin**

Dalla crisi si esce avendo fiducia in se stessi, leggendo classici come Balzac e Dostoevskij, coltivando il desiderio di imparare e «recuperando il senso», cioè la storia della propria azienda e il sogno da cui è scaturita. Sebastiano Zanolli, manager, scrittore e formatore, nato a Bassano del Grappa nel 1964, è oggi amministratore delegato di 55DSL, marchio streetwear del gruppo Diesel. Il suo primo libro, *La grande differenza*, è uscito nel 2003 e «con mia grande sorpresa - dice Zanolli, che nel frattempo ha pubblicato altri tre saggi - si vende ancora».

Lei forma gli imprenditori. Liguarda negli occhi e parlarlo di strategie. Cosa vede in questi mesi?

Vedo disorientamento ma in natura non sono mai esistite garanzie né sicurezze. È di per sé sbagliato credere che viviamo e operiamo in sistemi perfetti e immutabili. Ora vedo solo tanta paura di agire. Ma la paura c'è sempre prima dell'azione, mai mentre si agisce.

Quindi bisogna «agire»?

Sì, ora bisogna essere reattivi. È una questione di responsabilità. L'umanità non si è mai fermata e non si fermerà certo adesso. Non servono speculazioni, né grandi ragionamenti. Abbiamo già stra-parlato. Ora bisogna decidere: chi fa cosa ed entro quanto. E ricordarsi che è nei momenti di crisi che di norma viene fuori il meglio di noi. È in questi momenti che sco-

priamo nuovi talenti che non pensavamo di avere.

Crede che la spinta arriverà dalle Pmi del Nord-est?

Culturalmente, a Nord-est c'è la spinta giusta. Stiamo parlando di un territorio che ha sofferto molto e dov'è nata e si è creata una forte necessità di riscatto. Ci sono aziende che hanno fatto tanto e bene negli ultimi anni. Ci sono valori importanti e forti. Oggi, però, bisogna riguardarsi tutto.

Cosa intende?

Che ora contano i prodotti e i servizi di qualità. «Il made in» non salverà nessuno. Le idee invece sì. Per questo è strategica la formazione, perché nella vita si impara sempre. Poi bisogna leggere, sia su carta sia sullo

schermo. Leggere romanzi, classici che danno creatività e permettono di formare nuovi mondi, incrementare strategie di più largo respiro, fuggire dalla reazione ed entrare in azione. La lettura apre all'animo degli altri. E per costruire il futuro bisogna interconnettersi: è finita l'epoca dei cow-boy solitari, dobbiamo operare per e con gli altri.

Alla fine prima di essere manager si è uomini. No?

Credo sia fondamentale rimanere centrati come individui. Non bisogna mai confondere il ruolo che si ha con chi si è. Bisogna però anche avere rispetto per quello che ci circonda. Alla fine siamo solo un pezzo del mondo e il nostro equilibrio deriva dall'uso intelligente che facciamo della nostra energia.

Da dove nasce la passione per l'insegnamento?

Credo di aver sempre desiderato fornire al prossimo chiavi di lettura di ciò che accade. E ora ho la possibilità di farlo. Sono stato abituato a lanciare il sasso ma a non nascondere mai la mano. Non faccio prediche ma scrivo e racconto cose che ho fatto e vissuto in prima persona. È una sfida continua: faccio, scrivo, applico.



Formatore.

Sebastiano Zanolli, manager e autore di saggi, oggi guida 55DSL, marchio streetwear del gruppo Diesel

